

« Sventare le manovre che ostacolano l'andamento del Concilio »

Protestano con il Papa
Undici cardinali innovatori

I subdoli attacchi denunciati riguardano documenti fondamentali: libertà religiosa, ebrei, collegialità dei vescovi, mondo moderno - Lo schema 13

Lo schema 13, quello sulla Chiesa e il mondo moderno, arriverà nell'aula di S. Pietro. Questo, almeno, sembra che si possa dedurre da alcune parole (non proprio chiarissime) pronunciate ieri dal segretario generale del Concilio e riportate dal comunicato ufficiale. Monsignor Felici ha detto infatti, parlando dei prossimi lavori, che essendo quasi conclusa la discussione sull'apostolato dei laici « dovrebbe » cominciare quella sul documento lant...



Il primate di Polonia, Wiszynski (a destra), a colloquio con il cardinale Joseph Frings di Colonia

Lo schema 13, quello sulla Chiesa e il mondo moderno, arriverà nell'aula di S. Pietro. Questo, almeno, sembra che si possa dedurre da alcune parole (non proprio chiarissime) pronunciate ieri dal segretario generale del Concilio e riportate dal comunicato ufficiale. Monsignor Felici ha detto infatti, parlando dei prossimi lavori, che essendo quasi conclusa la discussione sull'apostolato dei laici « dovrebbe » cominciare quella sul documento lant...

tanto ad una migliore condizione dell'uomo ed alla gloria del Dio creatore, quanto alla rovina.

Uno scritto del cattolico Domenach

« Esprit » saluta il pro-memoria di Togliatti

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Jean Marie Domenach, autorevole direttore della rivista cattolica Esprit, pubblica il numero uscito sabato scorso un breve saggio dedicato al pro-memoria di Togliatti, saggio in cui sono contenuti alcuni giudizi di notevole interesse. Dopo avere polemizzato, con argomentazioni assai discorrevoli, sul marxismo scottato ed auspica il più largo dibattito, senza esclusioni, anche contro i cinesi - e perché no? - scrive che sarebbe utile, qualche volta, che anche nei paesi socialisti abbiano luogo dibattiti aperti su problemi attuali con la partecipazione dei dirigenti.

egli propone, su un tono modesto, che si cominci con la guardare la realtà in faccia. Atteggiamento eminentemente marxista, il cui scopo pratico è il rilancio di una azione rivoluzionaria in Europa; tracciare un piano di insieme, d'accordo con i sindacati, per dare scacco ad progetti di un neo-capitalismo che si fa aggressivo, che potrebbe ridiventare bellicista.

Ed ancora: « Quello che colpisce di più, nel testamento di Togliatti, è il tono sprovvisto di orgoglio dottrinario e di slogan demagogici ». Togliatti ripudia il marxismo scottato ed auspica il più largo dibattito, senza esclusioni, anche contro i cinesi - e perché no? - scrive che sarebbe utile, qualche volta, che anche nei paesi socialisti abbiano luogo dibattiti aperti su problemi attuali con la partecipazione dei dirigenti.

Maria A. Macciocchi

Karaci

Incontro di Shastri con Ayub Khan

KARACI, 12. Il primo ministro indiano Shastri è giunto stamane a Karachi dove ha avuto un colloquio con il Presidente del Pakistan Ayub Khan, ed è ripartito in serata alla volta di Nuova Delhi. I due stati si sono accordati sull'opportunità di cercare i mezzi per risolvere i problemi che hanno turbato le relazioni indo-pakistane. Come si sa, il maggior motivo di tensione è rappresentato dalla cosiddetta questione del Kashmir. Al termine del colloquio è stato diramato un brevissimo comunicato congiunto. Si prevede che fra non molto cominceranno negoziati diretti fra i due governi. Shastri stesso conversando coi giornalisti non ha escluso un incontro fra i ministri degli Esteri, nelle prossime settimane.

Fissando alcuni punti: quanto i cristiani non è da trascurare, il documento afferma che, in primo luogo, non si può dimenticare il valore della persona umana, e non deriva che il progresso economico deve servire a tutti, non soltanto ad alcune classi o nazioni privilegiate. Il progresso deve provvedere ad ogni uomo ciò che gli è necessario per la crescita della sua personalità.

Lo schema cita, tra i fenomeni nefasti della società attuale, la smodata propaganda commerciale che finisce spesso per minare l'autonomia dell'uomo, lo incita a spese voluttuarie, crea bisogni fittizi.

Più oltre si dice che, affinché i cittadini non siano nel sempre più complicato processo di produzione delle semplici rotelle senza personalità, bisogna tenderli partecipi delle scelte che determinano la condizione futura loro e dei loro figli. Perciò essi hanno il diritto ad essere sinceramente e dettagliatamente informati e attentamente ascoltati. Si creerebbe altrimenti un senso di frustrazione, fonte di scontento. « Vogliamo qui richiamare particolarmente l'attenzione di tutti sul fatto che i diritti degli operai a riunirsi in sindacato sono fra i diritti fondamentali della persona umana, la cui osservanza è essenziale per il bene comune ».

Per quanto riguarda la proprietà privata, la Chiesa è « giudica con San Tommaso » che le cose esterne all'uomo (cioè quelle che non sono strettamente necessarie nella sua personalità) devono essere possedute « come comuni, e non come private ».

9-9.

Cipro Avvicinamento delle forze dell'ONU

NICOSIA, 12. Più di un quarto delle forze di pace delle Nazioni Unite hanno incominciato a lasciare l'isola di Cipro dopo sei mesi di servizio, per essere sostituiti da truppe fresche provenienti dagli stessi paesi che hanno contribuito a formare l'attuale contingente.

Al Papa viene richiesto inoltre di « sventare le manovre che ostacolano l'andamento del Concilio ». Che cosa ha spinto gli undici cardinali ad una così forte protesta? In primo luogo la decisione della Commissione di coordinamento di trasformare la dichiarazione sugli ebrei in una semplice frase da aggiungere al « De Ecclesia »; così da toglierle ogni importanza. Altro motivo è l'annuncio del solito Felici di affidare il ri-maneeggiamento della dichiarazione sulla libertà religiosa ad una nuova commissione composta da quattro membri designati dal Papa: tre di costoro, secondo le notizie circolate, si sono già espressi in aula contro il documento. C'è poi un altro annuncio che ha fortemente allarmato i porporati firmatari del memoriale. Il cardinale Martelli ha dichiarato di aver soppresso « per ordine superiore » una parola dal testo già votato del « De Ecclesia » che riguarda la collegialità episcopale. La dove si diceva « suprema e piena potestà della Chiesa » è scomparsa l'aggettivo « piena ». Infine, a proposito del recente vertice che si è occupato dello schema 13, la reazione anche alla durata del Concilio, i cardinali firmatari del memoriale osservano che chiudendo il Vaticano II con la terza sessione significa non affrontare il documento sulla Chiesa e il mondo moderno. Essi ritengono invece che l'argomento, proprio perché molto importante e controverso, debba essere trattato in aula con tutto il tempo necessario; di qui la necessità della quarta sessione conciliare.

Il Touring Club difende gli alberi lungo le strade. MILANO, 12. Il Touring Club Italiano ha ripreso la lotta contro l'abbattimento delle piante lungo le arterie stradali, sul quale problema tuttavia il ministro dei Lavori Pubblici ha demando ogni decisione a una commissione ove sarà rappresentato il T.C.I. ed ha reso noto di avere lasciato « un appello alle associazioni e agli enti italiani perché agiscano prontamente per tutelare un patrimonio che già ha subito tante ingiustificate e di aver mobilitato i propri soci perché anche privati cittadini manifestino l'opposizione ferma » a questo ventitato provvedimento.

Nei comunicati viene anche detto che « nulla ha il Touring da obiettare contro il taglio di alberate che costituiscono uno specifico pericolo per la circolazione perché, in primo luogo, i croci o curve, ma si deve trattare di casi limite, perché se è indubbio che la presenza di un albero contribuisce ad aggravare le conseguenze di un infortunio stradale, è altrettanto vero che si possono prospettare casi in cui esso contribuisca a evitare l'irrimediabile (come quello di una vettura che esca di strada ed eviti di precipitare da scarpate o simili) appunto perché trattenuta dagli alberi » e più genericamente che le alberate stradali attenuano l'abbagliamento dei conducenti e che gli stessi conducenti, al loro arrivo in paese, hanno un effetto distensivo sul guidatore e un effetto monitoratore contro imprudenza e spericolatezza, lo dimostrano gli stessi fatti. L'unico fatto rilevante ineccezionale ha nell'«fortunista stradale».

La Chiesa osserva tutte queste cose. Gioisce del progresso scientifico e di quello economico, ma sa che questi possono essere indirizzati...

Beffate le attese dei nostri 700 mila lavoratori

Carta straccia in Svizzera
L'accordo per gli emigrati?

Il nuovo patto doveva entrare in vigore il 1° novembre - Il governo elvetico ne ha rinviata l'applicazione

Dal nostro inviato. BERNINA, 12. Il nuovo accordo italo-svizzero sull'emigrazione non entrerà in vigore il primo novembre così come era stato stabilito dal governo italiano e dalla stampa. L'accordo, che doveva essere applicato in via provvisoria in attesa della ratifica da parte dei Parlamenti dei due paesi interessati, è stato riesaminato da cima a fondo. La decisione è stata presa venerdì scorso dal governo elvetico, ma soltanto oggi ne è stata data la notizia ufficiale. Non è stato neppure precisato quando sarà necessario un rinvio per la verifica dei punti in contrasto; si parla semplicemente di aggiornamento a data da destinarsi.

La decisione del Consiglio federale elvetico (governo) sarà annunciata nei prossimi giorni e le proteste che si erano levate, anche con asprezza, sia dagli ambienti padronali che da quelli sindacali. Proprio negli ultimi giorni della scorsa settimana, dopo un analogo pasticcio fatto dal partito agrario, una delegazione del partito socialista e dell'Unione sindacale svizzera (di ispirazione socialdemocratica e la più potente del paese) si era recata a conferire sull'argomento con il presidente della confederazione Von Moos. La delegazione socialista e sindacale, composta dai massimi dirigenti del partito e dell'Unione, aveva giustificato la sua richiesta di sospensione dell'accordo sostenendo: 1) L'accordo ha sollevato grave malcontento e vive preoccupazioni tra gli operai svizzeri (che sarebbero svantaggiati sul piano sociale nei confronti dei loro compatrioti di lavoro italiani) e tra la popolazione (che con l'afflusso delle famiglie dei lavoratori italiani teme di avere una maggiore concorrenza nella già difficile ricerca negli alloggi). 2) L'accordo non accrebbe neppure gli industriali (ma qui le opinioni sono contrastanti) che dovrebbero sopportare maggiori oneri finanziari. Il contrasto nel padronato è dato dal fatto che non sono assolutamente rinunciare alla manodopera italiana e sono, quindi, anche disposti a sopportare degli oneri più pesanti.

L'accordo era stato firmato a Roma il dieci agosto scorso. Il governo italiano, prima ancora che il testo venisse conosciuto nella sua stesura completa, si era vantato di avere raggiunto un notevole successo in particolare, si mettevano in risalto tre punti: 1) La riunione delle famiglie sarebbe stata resa possibile dopo 18 mesi e non più dopo tre anni, come avveniva nel passato. 2) Il lavoratore emigrato avrebbe potuto cambiare posto di lavoro e professione...

dopo cinque anni e non più dopo dieci anni come in precedenza. 3) I lavoratori stagionali avrebbero ottenuto il permesso da dimora in Svizzera dopo cinque anni consecutivi di lavoro, qualora avesse trovato un'occupazione annuale. A prima vista poteva anche sembrare che l'accordo migliorasse le condizioni che, attualmente, costringono gran parte dei settecentomila italiani in Svizzera ad incivili condizioni di vita. In realtà, gli ostacoli rimasti erano pur sempre molto seri. La riunione delle famiglie, dopo diciotto mesi, tanto per fare un esempio, veniva subordinata al fatto che il lavoratore doveva dimostrare di avere trovato « un alloggio adeguato ». Ora, con la penuria di alloggi e la speculazione che in questo settore viene fatta, era difficile che l'emigrato potesse dimostrare « alla polizia degli stranieri » di avere trovato un alloggio civile. Nella pratica, il tanto strambazzato vantaggio poteva tradursi in un peggioramento, poiché l'ultima parola veniva lasciata agli uffici di polizia, tutt'altro che teneri in confronto dei nostri emigrati. L'offensiva che ha trovato allianze parte del padronato e i sindacati svizzeri parte, naturalmente, da diverse considerazioni, come si è già detto. Essa tende, in sostanza, ad aggravare la situazione dei nostri connazionali. Sarà pertanto assai interessante vedere come reagirà il governo italiano. Piero Campisi

Aperto il processo ai carnefici di Treblinka



DUSSELDORF, 12. Dinnavanti all'Alta Corte di Dusseldorf ha avuto inizio oggi il processo contro Kurt Hubert Franz, già capo del campo di sterminio di Treblinka, e dieci dei suoi ex-dipendenti. Possono essere condannati tutti all'ergastolo. Nella «fattoria della morte», a ocidente di Varsavia furono uccisi 700 mila ebrei. Nel '43 i nazisti tentarono di far sparire le prove delle atrocità commesse nel campo polacco: fecero distruggere Treblinka dagli stessi prigionieri, che vennero successivamente uccisi affinché non potessero mai testimoniare. Tuttavia sopravvissero alcuni ex-internati, evasi dal lager durante la rivolta del 2 agosto '43. Ottantacinque di loro testimonieranno al processo. Nella foto: gli imputati nell'aula dell'Alta Corte mentre cercano di nascondere il viso.

Varsavia

Incontro Kadar-Gomulka

Il soggiorno della delegazione ungherese in Polonia si protrarrà fino a sabato

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12. Il primo ministro ungherese Janos Kadar, a capo di una delegazione di Partito e di governo, si trova da stamani a Varsavia per una visita che si protrarrà sino a sabato prossimo e che prevede, oltre a una serie di conversazioni politico-economiche con il leader polacco, un viaggio attraverso il paese che sarà accompagnato dal vicepresidente Gallay e dal ministro degli Esteri Lazar. È giunto a bordo di un treno speciale verso le 9 di stamani accolto da decine di migliaia di varsaviensi che, nonostante la pioggia insistente che ha imperversato per tutta la mattina, erano scesi per lo spazio per salutare l'ospite. Ad accogliere la delegazione ungherese c'erano le più alte personalità del partito e del governo polacchi: il Primo segretario del POUP Gomulka, il Primo ministro Cyrankiewicz e il ministro degli Esteri Rapacki.

Il primo incontro tra le due delegazioni si è svolto nel pomeriggio nella sede della presidenza del consiglio. Le due delegazioni c'è da aggiungere rispettivamente da Kadar e Gomulka hanno affrontato come si legge in un breve laconico comunicato emanato in serata. « I principali problemi di comune interesse ». Negli ambienti vicini alle due delegazioni si sottolinea l'atmosfera amichevole in cui si sono svolte le conversazioni e la identità di vedute su tutti i problemi di fondo attualmente sul tappeto.

« L'organo del Partito operaio polacco Tribuna Ludu, dal canto suo, rileva stamani che tra i due governi esiste concordanza di tutti i punti di vista in tutti i campi. In particolare si mette l'accento sulla necessità di una sempre più vasta collaborazione economica tra i vari paesi socialisti in seno al Comecon di cui Varsavia e Budapest sono « caldi sostenitori ». Si accentua inoltre la ferma opposizione dei due governi nei confronti della forza atomica multilaterale e della consegna delle armi atomiche ai rievancisti tedesco-occidentali. Tribuna Ludu afferma infine che l'attività aggressiva delle forze imperialiste e la speculazione sulle divergenze sorte in seno al campo socialista, pongono all'ordine del giorno il problema del rafforzamento e della compattezza della comunità socialista sulla base del marxismo-leninismo.

Il presidente Dorticco con Ben Bella ad Algeri

ALGERI, 12.

Il presidente cubano Dorticco e quello algerino Ben Bella sono arrivati oggi ad Algeri dal Cairo, dove avevano partecipato alla conferenza dei Paesi non allineati; i due statisti sono stati accolti all'aeroporto e lungo il percorso fino ad Algeri da una folla acclamante ed incurante della pioggia. Dopo aver pronunciato brevi indirizzi di saluto all'aeroporto, i due presidenti si sono diretti ad Algeri, dove Dorticco sarà ospite del Palais du peuple, in residenza di rappresentanza di Ben Bella. Oltre ad avere colloqui politici con il suo ospite, Dorticco farà domani un giro nei dintorni di Algeri e si prevede, ripartire mercoledì mattina per l'Avana. Conservo inoltre una profonda impressione della decisione della gioia, dell'entusiasmo « coi quali tutto un popolo ha difeso la sua indipendenza e la sua rivoluzione ». « Il popolo algerino - ha continuato Ben Bella - sarà sempre al fianco di Cuba e vi sosterrà con tutti i mezzi... Nessuna forza, nessuna potenza al mondo potrà rimettere in discussione l'indipendenza di Cuba e le conquiste della vostra rivoluzione... Parallelemente, nessun ostacolo potrà resistere alla determinazione del popolo algerino di ricostruire il proprio paese sulla base del sistema socialista che esso ha adottato...

Dopo aver ricordato che l'Algeria « ha dimenticato i rancori e tende lealmente la mano a tutti i paesi che vogliono cooperare con essa sulla base dell'eguaglianza e del rispetto reciproco ». Ben Bella ha dato al presidente cubano il benvenuto di un popolo « deciso a vincere tutte le resistenze e sventare tutte le manovre ».

Franco Fabiani